

Scandicci Giorgi: "Opportuna la scelta del Comune di porsi come coordinatore di un tavolo comune"

Caso Badia, interviene la Regione

Il sindaco Gheri si era fatto mediatore per salvare l'abbazia

Elisa Gentilini

Anche la Regione si interessa al caso dell'abbazia di San Salvatore e Lorenzo a Settimo. La commissione Attività culturali e turismo del Consiglio regionale della Toscana si è infatti riunita ieri nella Badia di Settimo. Dopo la regolare seduta, i consiglieri e la presidente Ambra Giorgi si sono recati all'interno dell'abbazia per una visita guidata da Don Carlo Maurizi. Di fronte al plastico che ripropone in scala tutta la struttura dell'abbazia, il parroco ha ricordato come il complesso sia ancora diviso e che la parte in mano ai privati sia lasciata nel più completo abbandono. L'obiettivo sarebbe quello di riunire le parti dell'abbazia per farne un polo museale, facendo riconfluire parte delle opere che nel corso dei secoli sono state prodotte nella Badia e che per varie vicissitudini si trovano oggi in alcune chiese e musei italiani. Dopo la nascita dell'archivio sui mestieri e le corporazioni, promossa dall'Università di Firenze e dall'associazione Amici della Badia, l'abbazia potrebbe veder sorgere un vero e proprio museo che ne ripercorra la storia. Tutto ciò sarà possibile



però quando le due porzioni della struttura saranno riunite e così Don Maurizi si è rivolto alla commissione regionale perché venga riservata particolare attenzione sulla realtà della Badia. In questi giorni il sindaco di Scandicci Simone Gheri ha

scritto al Ministero dei beni culturali e alla Curia, proponendosi come mediatore e incoraggiando un accordo tra le varie parti affinché la parte privata possa essere recuperata e restaurata. La volontà è quella di mettersi ad un tavolo per ragionare delle destinazioni del complesso: secondo il sindaco si dovrebbe pensare ad una funzione culturale e ad una congressuale. Dopo questo, le parti potranno contattare i privati che decideranno se vendere o meno la proprietà, con un'operazione che

dovrebbe ammontare circa a 5 milioni di euro, tra compravendita e restauro. "E' stata opportuna la scelta del Comune di Scandicci di porsi come coordinatore di un tavolo fra le due parti" ha dichiarato la presidente della commissione regionale Ambra Giorgi, al termine della visita alla Badia. "E' necessario permettere in tempi rapidi la più completa valorizzazione dell'abbazia che rappresenta un bene storicamente rilevante non solo a livello regionale ma anche nazionale".